

Newsletter 24, luglio 2023

Carissimi Colleghi, torna puntuale l'appuntamento con la newsletter FIDSPA!

Una newsletter che contiene tre pezzi editoriali con occasioni di **aggiornamento professionale** per tutti i Colleghi: vi sono riportate infatti informazioni utili sia relativamente all'allevamento bovino da latte che da carne e un focus specifico sull'utilizzo di anti elmintici innovativi nelle specie ovina e caprina.

I mesi di **aprile, maggio e giugno** hanno visto un'intensa attività di FIDSPA sia sul fronte della formazione professionale, con numerosi eventi formativi patrocinati, sia su quello della ricerca scientifica con una partecipazione in termini numerici di Soci FIDSPA ad eventi congressuali forse mai vista prima. Oppure forse ci siamo sempre stati, ma non ci conoscevamo e non ci facevamo vedere abbastanza. Mancava quello spirito di appartenenza e identità che sentiamo, ogni giorno, più grande. E dobbiamo riconoscere a FIDSPA sempre di più il merito di aver fatto tutto questo, facendoci conoscere sia tra di noi che all'esterno.

Vi lascio invitandovi a prendere nuovamente visione del save the date del nostro prossimo **meeting nazionale; come avrete visto organizzato quest'anno, grazie alla preziosa collaborazione dei Colleghi campani, nella favolosa cornice della Reggia di Caserta: vi aspettiamo numerosi a Caserta il 14 ottobre 2023.**

Ad Maiora!

Emiliano Lasagna

COMPOST BARN – CENNI TECNICI

La compost barn è una scelta alternativa per le vacche da latte adottata negli ultimi anni. Si tratta di un concetto diverso d'allevamento, che rivoluziona completamente la gestione della stalla, sia dal punto di vista manageriale sia come carico di lavoro.

Nell'articolo vengono esposti i pro e i contro dell'utilizzo in Italia, analizzando nello specifico l'impiego della compost bar in un'azienda della Pianura Padana.

Continua a pagina 2

USO DELL'ANTIBIOTICO NEL BOVINO DA CARNE

Una delle preoccupazioni più ricorrenti e attuali è quella relativa all'uso degli antibiotici nel settore delle produzioni animali.

Inoltre, l'attenzione del consumatore si sta polarizzando sulla sostenibilità di processo, per cui tematiche come il benessere animale e la salvaguardia ambientale costituiscono argomenti di primaria importanza.

Nell'ambito del progetto AntibioticFreeBeef è stato possibile da un lato quantificare l'uso degli antibiotici nell'allevamento del vitellone da carne e dall'altro predisporre un disciplinare di produzione della carne antibiotic-free.

Continua a pagina 2

EFFICACIA DEGLI ANTIELMINTICI VEGETALI NEL CONTROLLO DEI NEMATODI GASTROINTESTINALI NEGLI ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI

Le parassitosi da nematodi gastrointestinali rappresentano una delle principali problematiche degli allevamenti ovi-caprini e possono causare perdita di peso, anemia, diarrea, maggiore suscettibilità ad altre malattie, causando inoltre una compromissione delle prestazioni produttive degli animali. L'articolo espone alternative agli antielmintici tradizionali, e analizza l'efficacia di alcuni estratti vegetali contro i nematodi gastrointestinali negli allevamenti ovi caprini.

Continua a pagina 3

"A te... sì, diciamo proprio a te che stai per laurearti o per concludere il percorso di Dottorato! Condividi con noi un estratto della tua tesi, potrai così pubblicizzare il tuo lavoro e contribuire alla continua crescita di FIDSPA.

Ma anche a te, che sei appassionato e ti piacerebbe condividere una tua esperienza o un tema particolarmente sentito con tutta la nostra community!

Tutti i vostri articoli verranno pubblicati nei prossimi numeri della newsletter che raggiunge tutti i Soci ormai da mesi.

Grazie per il tuo contributo!"



COMPOST BARN – CENNI TECNICI

A cura di Federico Alberti, Socio FIDSPA Emilia Romagna

La **compost barn** è una scelta alternativa per le vacche da latte adottata negli ultimi anni. Si tratta di un concetto diverso d'allevamento, che rivoluziona completamente la gestione della stalla, sia dal punto di vista manageriale sia come carico di lavoro e che sta riscuotendo un discreto interesse fra gli allevatori di diverse nazionalità soprattutto in Israele.

In Italia l'interesse è notevole, ma diverse esperienze non hanno dato i risultati sperati a causa della difficoltà di applicare soluzioni nate per altre realtà e soprattutto per altri climi, diversi da quelli della nostra Regione o meglio della Pianura Padana. Si tratta di una stalla con un'ampia zona di riposo a lettiera permanente (con una profondità di 0,30-0,35 m), con rimescolamento frequente del materiale per una profondità variabile di circa 0,1÷0,2 m; il rivoltamento viene fatto da una trattrice con erpice, poiché attuando il rivoltamento del materiale si favorisce l'areazione dello stesso, consentendo così di ottenere una superficie di riposo più asciutta e si crea un processo aerobico che genera calore. Questo sistema però ha l'esigenza di aggiungere periodicamente materiale da lettiera che deve essere rimescolato con quello già presente. I materiali più adatti a questa soluzione sono la **segatura** e i **trucioli**, perché sono in grado di favorire il rimescolamento e l'areazione grazie soprattutto alla loro grande capacità di assorbire e trattenere l'umidità. In alcuni Paesi sono state eseguite, pare con successo, prove di utilizzo della frazione solida degli effluenti adeguatamente compostata. Nella compost barn il livello di pulizia degli animali è buono soltanto con una ottimale gestione della lettiera. Fondamentale per la buona riuscita del sistema è una corretta ventilazione (naturale e artificiale) del ricovero, necessaria per eliminare il calore e l'umidità prodotti da lettiera e animali. I possibili vantaggi di questo sistema di stabulazione sono i seguenti:

- maggiore benessere degli animali;
- riduzione della conta delle cellule somatiche nel latte;
- riduzione delle mastiti cliniche;
- riduzione delle lesioni podali e agli arti;
- maggiore longevità.

Altri aspetti da verificare sono il possibile risparmio legato alla salute dell'animale, alla sua longevità, alla qualità del latte e, infine, i costi di costruzione. A quest'ultimo punto occorre considerare che, da una parte, abbiamo una semplificazione dell'edificio rispetto alle stalle fisse o con cuccette, ma, dall'altro canto, sono necessarie maggiori superfici di stabulazione con edifici più alti e con un'ottima ventilazione.



USO DELL'ANTIBIOTICO NEL BOVINO DA CARNE

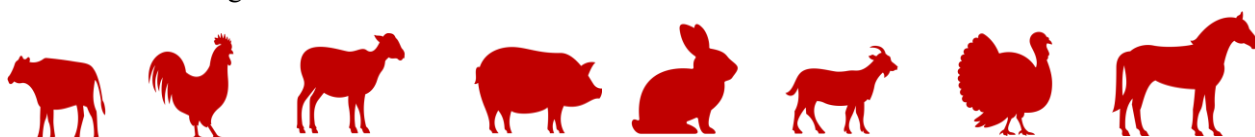
A cura di Matteo Santinello, Socio FIDSPA Veneto

Con l'implementazione del "Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale" (SQNBA), nel contesto dell'Ecoschema 1 finanziato a livello italiano, si andrà a ridurre il *gap* tra le esigenze del consumatore e le pratiche allevatoriali. Infatti, l'attenzione del consumatore si sta polarizzando sulla sostenibilità di processo, per cui tematiche come il benessere animale e la salvaguardia ambientale costituiscono argomenti di primaria importanza. Una delle preoccupazioni più ricorrenti e attuali è quella relativa all'uso degli antibiotici nel settore delle produzioni animali. Gli antibiotici vengono impiegati in medicina umana e veterinaria per curare numerose patologie. Tuttavia, un loro uso prolungato o scorretto/ingiustificato porta al fenomeno dell'antibiotico-resistenza. Quest'ultima si genera a partire dalla pressione selettiva esercitata dagli antibiotici sulle popolazioni microbiche nell'ambiente o negli esseri viventi. I batteri, dato l'elevato e rapido tasso moltiplicativo e la possibilità di scambiarsi materiale genetico tramite plasmidi, possono produrre delle mutazioni naturali nel loro genoma in grado di renderli resistenti agli antibiotici. Se l'individuo o l'animale entrano in contatto con tali batteri, la probabilità di combattere l'infezione tramite terapia antibiotica si riduce. L'*European Medicines Agency* (EMA) ha definito alcune procedure comuni per quantificare l'uso degli antibiotici nel settore umano e veterinario, tramite l'adozione delle *Defined Daily Doses*. Questo approccio consente di ottenere degli indici di consumo antibiotico confrontabili su scala nazionale e internazionale. Inoltre, rappresenta un punto chiave per quantificare l'uso congiunto degli *Highest Priority Critical Important Antimicrobials* (HPCIA), cioè gli antibiotici usati sia in umana sia nel settore veterinario, nei cui confronti si ha il maggiore rischio di sviluppare antibiotico-resistenza.

Nell'ambito del progetto **AntibioticFreeBeef** finanziato dal PSR 2014-2020 della Regione Veneto (capofila: AZOVE) e grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE), è stato possibile da un lato quantificare l'uso degli antibiotici nell'allevamento del vitellone da carne e dall'altro predisporre un disciplinare di produzione della carne antibiotic-free. La produzione del bovino da carne è molto diffusa in Veneto dove gli allevamenti di ingrasso acquistano gli animali, prevalentemente di razza Charolaise e Limousine, dalla Francia. Questo sistema presenta alcuni punti di debolezza legati al cambiamento delle condizioni di allevamento (da un sistema estensivo ad uno intensivo) e al mescolamento degli animali (*broutard*) provenienti da numerose aziende francesi presso i grandi centri di raccolta sparsi sul territorio transalpino al fine di creare partite omogenee in termini di peso, sesso e razza. In particolare, il mescolamento dei soggetti da aziende diverse presso i centri di raccolta favorisce la diffusione delle patologie infettive respiratorie, che rappresentano la principale causa dell'uso di antibiotici nel bovino da carne. Uno studio di Santinello e coll. (2022; <https://doi.org/10.1080/1828051X.2022.2063766>) ha evidenziato come l'aumento del livello di mescolamento degli animali in Francia porti ad un maggiore consumo di antibiotici negli allevamenti italiani. Allo stesso tempo, eventuali decadimenti di salute degli animali possono aggravarsi in situazioni di benessere animale e di pratiche di biosicurezza non adeguate in allevamento come evidenziato da Diana e coll. (2020, <https://doi.org/10.1038/s41598-020-77838-w>).

L'uso di antibiotici nel vitellone da carne risulta mediamente contenuto, soprattutto se confrontato con altre categorie o specie di interesse zootecnico. Tuttavia, è necessario mettere in atto tutte le strategie utili a ridurre ulteriormente il consumo tra cui, ad esempio, limitare il mescolamento degli animali, programmare un piano vaccinale efficace nei confronti delle patologie respiratorie da applicare prima del mescolamento degli animali e incrementare il benessere animale e le pratiche di biosicurezza, come ad esempio le strutture di quarantena e specifiche diete di adattamento.

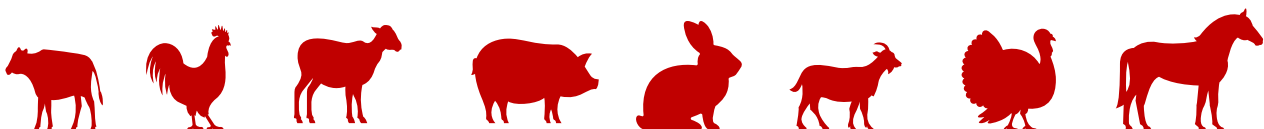
Per la stesura di questo editoriale si ringraziano i professori Massimo De Marchi e Mauro Penasa dell'Università degli Studi di Padova.



EFFICACIA DEGLI ANTIELMINTICI VEGETALI NEL CONTROLLO DEI NEMATODI GASTROINTESTINALI NEGLI ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI

A cura di Cristiano De Zanni, Socio FIDSPA Abruzzo, Serena Cecilia Labella, Socia FIDSPA Abruzzo, Anastasia Maccarone, Socia FIDSPA Abruzzo e Romina Zappone, Socia FIDSPA Molise.

Le parassitosi da nematodi gastrointestinali rappresentano una delle principali problematiche degli allevamenti ovi-caprini e possono causare perdita di peso, anemia, diarrea, maggiore suscettibilità ad altre malattie, causando inoltre una compromissione delle prestazioni produttive degli animali. La trasmissione dei nematodi avviene attraverso l'ingestione di uova o larve presenti nelle feci degli animali infetti che, grazie alla loro capacità di rimanere attivi per lungo tempo nell'ambiente, possono contaminare pascoli, alimenti ed acqua di bevanda ed infestare così gli animali sani. A causa dell'utilizzo prolungato nel tempo di antielmintici chimici per la prevenzione ed il controllo delle parassitosi, i nematodi hanno sviluppato una resistenza ai farmaci. L'antelmintico resistenza può aumentare il rischio di malattie, portando ad un aumento dei costi per gli allevatori a causa della necessità di utilizzare dosi più elevate o farmaci alternativi. Inoltre, l'utilizzo eccessivo di antiparassitari, può contaminare il terreno, l'acqua e l'ambiente circostante, causando un impatto negativo su biodiversità e salute umana, oltre a ridurre la qualità del prodotto dell'allevamento. Infine, l'antelmintico resistenza ha limitato il successo dei programmi di controllo tradizionali, costringendo così a cercare alternative valide e a valutare l'efficacia di alcuni estratti vegetali contro i nematodi gastrointestinali negli allevamenti ovi caprini. La **nicotina**, per esempio, sostanza attiva del tabacco, *Nicotiana tabacum*, causa paralisi e morte di alcuni dei principali nematodi, con un'efficacia sulla riduzione delle uova presenti nelle feci del 73,6%. L'azione antielmintica dello zenzero, *Zingiber officinale*, attraverso stimolazione dell'attività procinetica gastrointestinale, è stata valutata in pecore naturalmente infette da nematodi gastrointestinali, ed ha dimostrato una riduzione del 66,6% della conta delle uova nelle feci. *Azadirachta indica*, originaria dell'India, i cui effetti sono stati valutati su pecore di razza Loi. La sua efficacia è attribuibile all'**azadiractina**, sostanza attiva che agisce impedendo crescita e sviluppo dei parassiti. Tra i diversi trattamenti di *Azadirachta indica*, il risultato più interessante deriva dagli estratti ricavati dalle foglie, che ha dimostrato all'aumentare della concentrazione, un'efficacia fino all'87%. Anche il piretro, *Chrysanthemum cinerariaefolium*, pianta presente anche lungo le coste del mare Adriatico, ha dimostrato la capacità antielmintica per alcuni nematodi gastrointestinali negli ovini, grazie all'azione delle **piretrine**. Viene comunemente utilizzato in Kenya negli allevamenti di ovini come integrazione alimentare. Data però la percentuale di efficacia bassa, viene spesso usato in concomitanza con altri composti per la prevenzione delle parassitosi. Il farinello, *Chenopodium album*, secondo alcuni studi in cui è stato somministrato agli ovini, riduce la contaminazione fecale dell'85%. Inoltre, uno studio promettente ma ancora in fase sperimentale, sta valutando l'efficacia degli estratti di *Ananas comosus* che, ad oggi, ha prodotto ottimi risultati in vitro ma non ha avuto un riscontro sufficiente negli ovi-caprini. I semi di zucca, *Cucurbita pepo*, contengono **cucurbitina** che agisce come antiparassitario naturale sui nematodi, paralizzandoli, interferendo con il loro metabolismo, ed influenzandone la fertilità. L'aglio, *Allium sativum*, è un parassiticida, amebicida, larvicida e, inoltre, **l'allicina** può stimolare la risposta immunitaria negli ovini, aumentando la produzione di anticorpi. L'allicina possiede attività antielmintica contro diversi nematodi gastrointestinali e sembra agire interferendo con la fisiologia del parassita, causandone la morte. In conclusione, gli antielmintici di origine vegetale potrebbero rappresentare una soluzione alternativa ai trattamenti farmacologici tradizionali per il controllo dei nematodi gastrointestinali nei piccoli ruminanti, riuscendo a salvaguardare la salute e il benessere dell'intero gregge, l'ambiente circostante e la redditività dell'azienda. Tuttavia, è necessario condurre ulteriori studi per valutare dosi e durata del trattamento e la loro efficacia e sicurezza a lungo termine.



Sicuri di fare cosa gradita, vogliamo ricordarvi e qui riepilogare tutte le **CONVENZIONI RISERVATE AI SOCI FIDSPA**. Potete trovare tutte le informazioni dettagliate sul nostro sito www.fidspa.it

	<p>Agribiosearch Agribiosearch, centro analitico altamente specializzato e qualificato, offre un servizio completo di Consulenze, di Analisi Chimiche, Microbiologiche e Biomolecolari per la Sicurezza e la Qualità di tutta la Filiera Agroalimentare e del Sistema Ambientale</p>
	<p>L'agricoltura firmata Edagricole dal 1937. Sconto del 20% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali: libri, abbonamenti periodici e abbonamenti digitali</p>
	<p>Società editrice Esculapio Sconto del 25% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali</p>
	<p>EdiSES Università Sconto del 20% per l'acquisto dei libri: Manuale di Nutrizione dei Ruminanti da Latte anche in versione e-book; Manuale Produzioni Animali a cura di Anna Sandrucci ed Erminio Trevisi</p>
	<p>I Soci iscritti a FIDSPA possono beneficiare della convenzione sottoscritta con la rivista di settore Allevatori Top, ovvero sottoscrivere un abbonamento annuale al costo di € 20,00 anziché € 35,00</p>
	<p>La Società di consulenza Agrofauna riserva uno sconto del 5% per i Soci FIDSPA che partecipano ai corsi di formazione in catalogo su temi agronomici, ambientali, faunistici ed alimentari</p>
	<p>L'azienda CatalanoZootech è un'impresa siciliana che opera nel campo della Zootecnia. È produttrice di marche auricolari e riconosce ai Soci FIDSPA una scontistica su tutte le marche auricolari e boli ruminanti per bovini-bufalini (sconto del 10%) e ovini e caprini (sconto del 5%)</p>
	<p>Edizioni L' Informatore Agrario riserva una scontistica per i soci FIDSPA per le riviste L'informatore Agrario, MAD – Macchine Agricole Domani e Stalle da latte. Inoltre, abbonandosi alle riviste è possibile acquistare volumi editi da edizioni L'Informatore Agrario con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina</p>





Zootecnia in evoluzione:

dalla produttività
alla transizione ecologica

V MEETING
ANNUALE
FIDSPA

SAVE THE DATE

Reggia di Caserta

Auditorium
Scuola Specialisti Aeronautica Militare

14
Ottobre
2023



DELLA PRODUZIONE ANIMALE

Informazioni: info@fidspa.it

Comitato editoriale

Coordinatori: Ruben Cantagallo e Maria Laura Girino

Comitato di redazione: Emiliano Lasagna, Ruben Cantagallo, Laura Menchetti, Lisa Deiana, Lorenzo Benzoni, Giulia Bongiorno, Maria Laura Girino, Rosario Licitra, Alessandro Vastolo.

Hanno partecipato a questo numero: Federico Alberti, Matteo Santinello, Cristiano De Zanni, Serena Cecilia Labella, Anastasia Maccarone e Romina Zappone.

